

Le firme di Class

SOLO SUL
PALCO SONO
POSSIBILI
GRANDI SFIDE
CULTURALI

L'attore attraversa continuamente le nature sempre differenti dei suoi personaggi. Questa è una delle tante opportunità che mi fanno preferire il teatro al cinema. Così, ogni sera, posso continuare a crescere e a riflettere su me stessa

di Iaia Forte *

«Mi considero un'attrice di teatro che fa anche cinema. Ma prima di tutto e di tutti viene il teatro, perché, come diceva Marlon Brando: «Il teatro è degli attori, il cinema è dei registi». La vera differenza la fanno le persone, quindi la mia inclinazione è scegliere progetti che mi piacciono. Perciò tendo spesso a lavorare con gli amici. Mario Martone, Paolo Sorrentino, Toni Servillo sono registi con i quali lavoro, e sono anche miei amici con cui parlo a cena di teatro, di cinema, di arte. C'è un elemento affascinante in questa condivisione così totale.

Martone è stato uno dei primi registi con cui ho lavorato quando facevo parte dei Teatri Uniti, quella grande fucina di talenti da cui sono usciti Servillo e molte altre personalità importanti del nostro panorama culturale. Mario ama lavorare con attori creativi, autonomi che propongono anche un loro personale punto di vista rispetto al lavoro che si sta compiendo, e questa è una caratteristica dei grandi maestri. Ha un occhio assolutamente vigile su ciò che vuole e sulla composizione delle sue opere. È grande

per il teatro, per l'opera lirica e per il cinema. Ed è un regista aristocratico, un grande valore in questo momento, perché si permette delle sfide culturali, come per esempio il film su Giacomo Leopardi, che difficilmente in Italia vengono permesse.

Dopo il ruolo della moglie di Danton in *Morte di Danton*, dal testo di Georg Büchner e per la regia di Martone, sono in tournée con *Carmen* fino all'8 maggio, firmata ancora dalla regia di Martone al Teatro Carignano, Torino, fino al 1° maggio e, dal 4 all'8 maggio, al Teatro Comunale Ferrara. Interpreto due donne in una dimensione completamente opposta. Julie Danton si uccide per non separarsi dal marito che sarà ghigliottinato, e *Carmen*, in questa versione, addirittura non viene neanche uccisa.

Queste sono le grandi possibilità che dà il teatro ed è proprio l'incarnazione di nature diverse che ti insegnano o ti fanno riflettere sulla tua propria natura. E a fine 2016 debutterò con il secondo capitolo di Tony Pagoda, il personaggio maschile, anzi maschilista, tratto da *Hanno tutti ragione*, il romanzo di Paolo Sorrentino». (A cura di Mariateresa Corvelli)